

# Doppiaggio, un'ecceellenza messa alla prova

Diversificazione ed export sono parole d'ordine cui le imprese ricorrono sempre più spesso per affrontare il mercato spietato degli ultimi anni. Elisabetta Bucciarelli spiega che le storiche società dell'ambito cine-televisivo non costituiscono eccezioni

Renato Ferretti

Sotto, Elisabetta Bucciarelli. Nella pagina accanto, con Marzia dal Fabbro  
www.soundart.it



«**I**l doppiaggio in Italia vanta una lunga tradizione e un alto livello di professionalità, ma la nostra sfida è stata quella di ampliare il campo di operatività sia nella post-produzione che in altre aree quali l'innovazione tecnologica e la distribuzione cinematografica».

È tempo di diversificazione anche per storiche eccellenze come il doppiaggio italiano, le parole di Elisabetta Bucciarelli non lasciano dubbi. La socia fondatrice di Sound Art 23, da oltre vent'anni nel panorama della post-produzione cine-televisiva, continua la sua professione artistica di dialoghista e direttrice di doppiaggio: il suo curriculum vanta oltre 300 film di qualità e oggi partner di Sound Art 23 è la storica casa di doppiaggio Cdl, sorta nel 1976. Ora è anche Presidente dell'associazione Editori Associati, e spiega le attuali condizioni del settore insieme a Marzia dal Fabbro, giovane eppure già con una decennale esperienza all'estero, cui Sound Art 23 si affida per le nuove strategie di mercato e la propria internazionalizzazione. «Questi anni di recessione – afferma Elisabetta Bucciarelli – non hanno lasciato indenne neanche il settore dell'audiovisivo, dove le antenne si sono sì moltiplicate, ma al contempo i budget si sono ridotti. L'attuale situazione del mercato internazionale ha modificato i parametri dello sfruttamento audiovisivo e di conseguenza, come in molti altri settori, ha portato a una richiesta di contenimento dei prezzi».

**Come associazione in che modo intendete reagire?**

ELISABETTA BUCCIARELLI «La mia sfida come Pre-



sidente degli Editori Associati, al tavolo delle trattative con Anica, Cigl, Cisl, Uil e Sai, è riuscito a coniugare le opposte esigenze della committenza e dei professionisti del settore. Questo contratto che in altri tempi ha giustamente dato un importante riconoscimento alla categoria, oggi deve trovare un nuovo equilibrio tra le parti. E' necessaria un'impostazione più snella e moderna che rielabori una normativa, attualmente complessa e farraginoso, facilmente soggetta a essere disattesa. Dobbiamo semplificare creando economia da una migliore gestione del contratto e non da una riduzione dei compensi».

**Qual è invece la vostra risposta a questa trasformazione in quanto azienda?**

**MARZIA DEL FABBRO** «La rivoluzione tecnologica e i mezzi di comunicazione via rete hanno portato a un grande cambiamento in termini di acquisizione clienti e di workflow. Questo significa che clienti che prima si sarebbero affidati a intermediari ora possono contattare direttamente le strutture tecniche, con vantaggi economici e gestionali notevoli. Le lavorazioni possono essere spedite via rete nei paesi più lontani senza più necessità di supporti fisici e sempre più frequente è l'utilizzo di connessioni come l'ISDN che consentono a un regista di dirigere e registrare in uno studio di Los Angeles un attore che si trova a Roma».

**Dunque il tentativo è quello di creare una rete internazionale che vi ritenga punto di riferimento.**

**M.D.F.** «I clienti esteri hanno bisogno soprattutto di qualcuno che capisca le loro esigenze e che li tenga al corrente di tutte le fasi del loro progetto. Questo non significa semplicemente parlare la loro lingua, quale l'inglese o il francese, ma comprendere la loro cultura e la loro etica del lavoro, esigenze fondamentali dei clienti esteri, i quali esprimono sollievo nel trovare in Italia delle realtà affidabili e concrete come Sound Art 23».

**Oltre all'export un altro aspetto centrale sta nell'innovazione: che progetti di sviluppo state seguendo?**

**E.B.** «I tempi di crisi, si dice siano anche momenti di opportunità. L'asset tecnologico e le risorse umane di Sound Art 23 sono stati messe a disposizione di esperti di sviluppo tecnologico per creare nuovi strumenti mirati a facilitare alcune fasi del nostro lavoro. Per questo stiamo collaborando con importanti realtà quali Innova e T-Connect, su progetti europei che vedono come fine la creazione di software e hardware innovativi applicabili a livello professionale nel campo della post-produzione».

**Dopo tanti anni in questo campo, e lavori con registi del calibro di Ermanno Olmi, Gabriele Salvatores, Kiewslowki, Wim Wenders, Kim Ki Duk, Sophia Coppola, Martin Scorsese, e molti altri, qual è l'obiettivo di Sound Art 23?**

**M.D.F.** «Vogliamo mettere a frutto l'esperienza di cui parla, per portare avanti non solo l'azienda e le persone che la animano, ma per contribuire alla crescita e allo sviluppo di un intero settore che nella sua storia ha toccato alte vette».